

TURISMO

# Coste e isole

## 12 spunti di viaggio dal Tirreno all'Adriatico passando per alcune delle isole più belle del Mediterraneo

**Hit parade**  
Le strade costiere più belle  
Le spiagge da sogno

**Prepararsi al viaggio**  
L'arte di organizzare  
il bagaglio

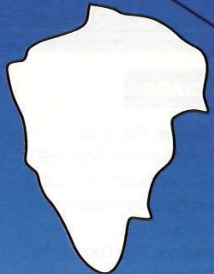
**Pagine Utili**  
libri, siti, film, raduni,  
consigli di guida  
dedicati al mototurista

**Muoversi per isole**  
Quali sono praticabili  
e come arrivarci

Spaggia di Chiaia di Luna (Ponza)



9 771123 972000 70004  
SPECIALI DI MOTOCICLISMO 4 2007

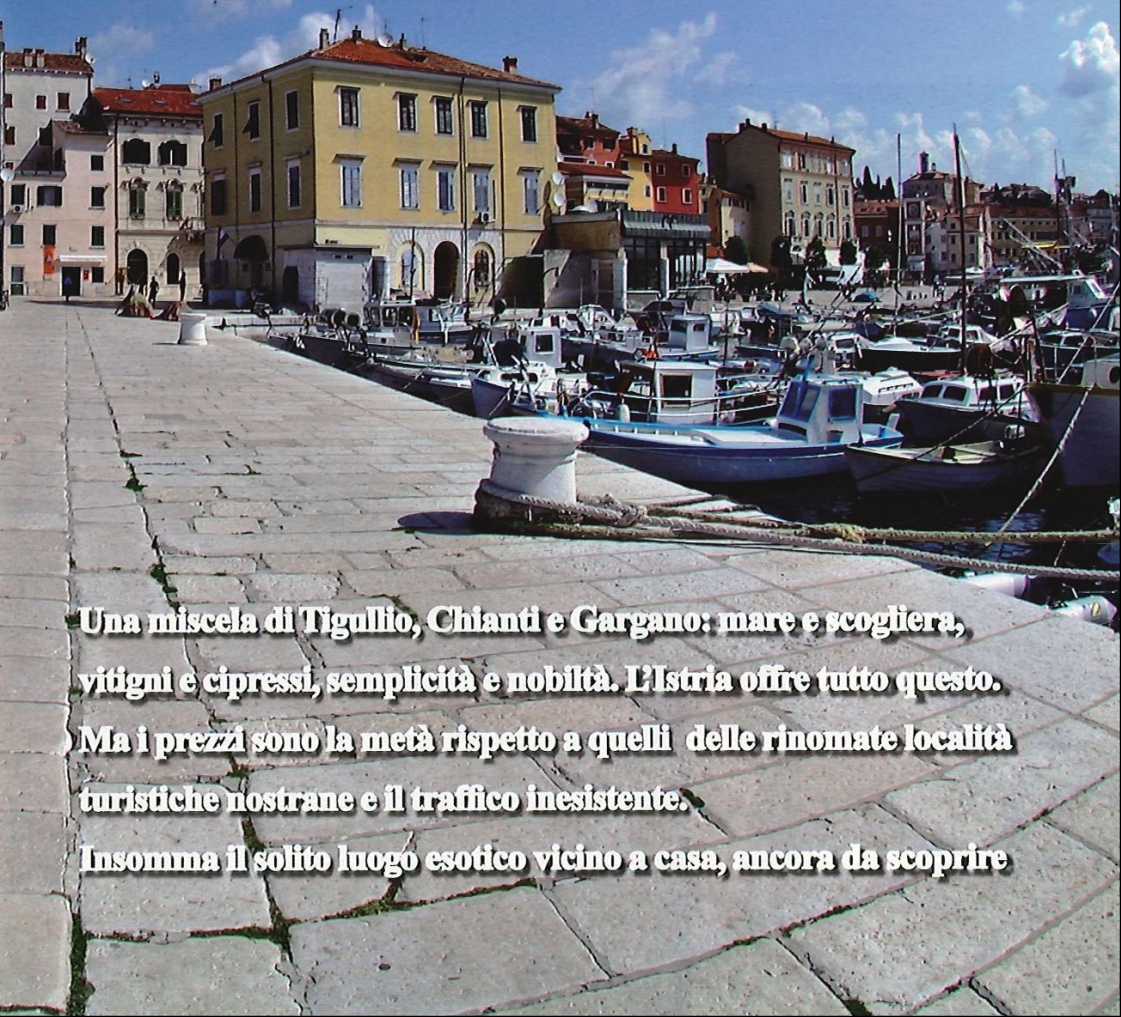


**ISTRIA** | Slovenia - Croazia | 383 km

testo di Gincuz, foto di Giovanni Lamonica



# *Il dente* **dell'Adriatico**



**Una miscela di Tigullio, Chianti e Gargano: mare e scogliera, vitigni e cipressi, semplicità e nobiltà. L'Istria offre tutto questo. Ma i prezzi sono la metà rispetto a quelli delle rinomate località turistiche nostrane e il traffico inesistente.**

**Insomma il solito luogo esotico vicino a casa, ancora da scoprire**

# I

n Istria s'arriva istintivamente a casco aperto dalla frontiera di Trieste Rabuiese, attraverso la Slovenia, porta naturale di accesso sulla via Flavia per Capodistria, cuscinetto tra l'Italia e l'altrove. Prima l'altrove era pure Italia, dopo essere stato impero austro-ungarico, ma poi la Storia ha deciso altrimenti. La prima sosta è nella sobria modernità di Koper, dove si pranza con goulash e cappuccino, estrema sintesi di una contraddizione

gastronomica che chiede vendetta al palato ma intanto officia il trionfo dell'anima bilingue di tutta la regione. Passata Isola d'Istria (Izola), sullo sfondo del golfo di Trieste, la strada sale e scende in vista di Pirano (Piran). Qui il centro storico ha le forme di una colonia di Venezia e i colori di una cartolina di Copenaghen. E mentre si supera anche il secondo confine, quello croato, con quattro controlli d'identità e una nuova valuta (la kuna), nel giro di un pugno di chilometri, viene spontaneo chiedersi

*qui il centro storico  
ha le forme di Venezia e  
i colori di Copenaghen*

come calarsi in questa terra così bella e vicina. È allora che ci capita tra le mani "lei", la capra che non t'aspettavi.

Nell'opuscolo dell'Ente del turismo appare una bestiola con corna e barbetta a punta, dipinta nei due colori ufficiali: blu oltremare, verde bosco. Una folgorazione. Una capra così merita infatti di cercarla, rincorrerla,

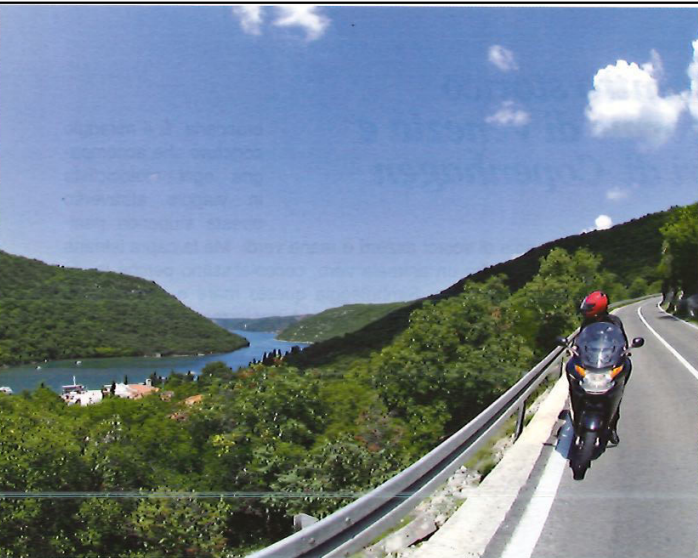
braccarla. È il miraggio concreto che accompagna ogni motociclista in viaggio attraverso questa stupenda peni-

sola di scorci azzurri e manti verdi. Ma la capra istriana è anche un animale vero, coccolatissimo perché in via d'estinzione. Simboleggia questo mare e questi monti fin dal tempo dei Romani. A trasformarlo in stemma ci

Sotto, il centro storico di Umag.  
Nella foto d'apertura, il borgo  
antico di Rovigno (Rovinj).



Sopra, l'ingresso alla parte antica di Rovigno. A sinistra, la suggestiva piazza principale di Pirano.



Sopra, un'inquadratura di Pola: palazzi di varie epoche visti dalla stazione ferroviaria. Nel box, il simbolo dell'Istria: la capra verdeblu.

ha pensato un certo K. Lind, araldista austriaco di fine Ottocento, manipolando sensazioni e miti, cultura asburgica e fantastiche sui viaggi degli Argonauti. Dal 2002, con decreto della giunta di Pola, il capro è ufficialmente vessillo riconosciuto. Poi stilizzato in mille forme.

La prima vera costa croata ci viene incontro a Umago (Umag). Il paese s'addensa sull'Adriatico con le case modeste ma pittoresche del vecchio borgo di pescatori, riciclato ai doveri del turismo. Spegni la moto e ti fermi sotto la guglia del campanile veneziano, con davanti la prospettiva dei vicoli addobbati di panni stesi e il mare pigro dal forte odore salmastro. Da qui fino a Capo Premantura (Kamenjak) è un rosario di borghi gioiello e salottini pedonali, dove, all'ingresso, si paga un ticket dal quale solo le moto sono esentate, godendo il privilegio di entrare e uscire gratis, a piacimento! Da Parenzo (Porec) giriamo verso l'interno. Qualcuno ci ha detto che se vo-

Sopra, a sinistra, il Limski Kanal visto dalla statale 21. Al centro, il castello di Svetinčenat; sullo spiazzo erboso antistante l'edificio si svolge ogni anno il concorso di miss capra dell'Istria.

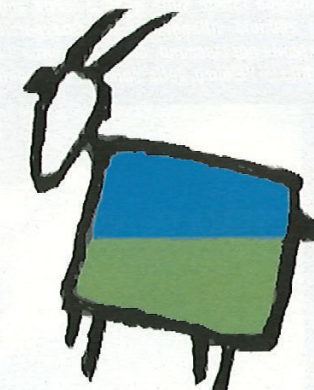
gliamo vedere le capre, verdi, blu o come siano, dobbiamo lasciare il mare. Incontriamo invece caverne, quelle carsiche, foibe che ingoiano tutto. Le grotte di Baredine si visitano in 40 minuti. Nelle sue sale, a 60 metri di profondità, c'è addirittura un lago sotterraneo che custodisce una fauna sorprendente. Comunque, a Sanvincenti (Svetinčenat), almeno una volta l'anno, le capre ci sono davvero. Ogni fine giugno, anzi, sulla spianata del castello, sono protagoniste di un concorso di bellezza che elegge la miss, cioè la capra più bella del circondario, premiata con fascia e corona di alloro, le cui foglie finiscono immancabilmente divorate dalla vincitrice. L'ultima si chiamava Monica, ma forse confondiamo con il

nome della graziosa locandiera della pizzeria Gardini, vicino alla parrocchiale dell'Annunciazione.

Torniamo al mare. Rovigno (Rovinj) è una perla turistica da non mancare, una delle cittadine più fotografiche

## La storia di Pola

Pola è la città più antica della costa orientale dell'Adriatico, come conferma lo scrittore greco Callimaco (305-240 a.C.). Fu fondata da una tribù Illirica nel III secolo a.C. Poco dopo, nel 177 a.C., fu conquistata dai Romani, divenendo colonia. Fin da allora la capra fu scelta a simbolo dell'intera regione. In età augustea prese il nome di Pietas Julia (da cui, per contrazione, Pulia). Si sviluppò il porto e si realizzarono tutte le tradizionali strutture dello stile di vita romano: il teatro, il foro, le terme, alcuni templi. L'Anfiteatro, iniziato sotto Claudio e portato a termine intorno all'80 d.C., domina ancora su una collina al centro della città: 132 metri di larghezza, 32 di altezza. Comprende due piani di 72 arcate ciascuno ed un terzo livello ad aperture squadrate. Ai tempi delle lotte tra gladiatori ospitava 20mila spettatori. Una lapide storica ricorda come fu il senatore Emo a salvare l'opera dalla demolizione, decisa nel XVI secolo dal Gran Consiglio della Repubblica di Venezia.



*immancabile cartolina, l'Anfiteatro di Pola ricorda il Colosseo, le rotte di Roma, il viavai delle galere colme di merci tra Illiria e Occidente*

## IDENTIKIT ISTRIA

### TIPO DI COSTA

La costa istriana si estende su quasi 445 km di lunghezza, di cui 242,5 sul versante occidentale, più ricco di centri balneari, e 202,6 su quello orientale, più scoglioso e dirupato. I centri rivieraschi più rinomati, da nord a sud e da ovest ad est, sono: Umago, Novigrad, Parenzo, Vrsar, Rovigno, Pula, Premantura, Rabac, Lovran. In totale si calcolano circa 300 km di spiagge intatte sulle quali d'estate soggiornano fino a 200mila villeggianti, con una porzione media di arenile per ciascuno, dunque, di circa 3 metri. Questo l'elenco delle spiagge che hanno meritato la

### bandiera blu:

Istraturist, Umag  
Laguna, Novigrad  
Plava Laguna, Porec  
Grad, Porec  
Riviera, Porec  
Maistra, Rovinj  
Komunalac, Fažana  
Marina Veruda, Pula

### LOCALITÀ PIÙ INTERESSANTI

Rovigno, Pola

### CITTÀ PIÙ VICINA

Trieste

### LOCALI TRENDY

Capitol, Vladimira Nazova 9, Umag  
International Club, Zelena Laguna, Umag  
Caffè Forum, Galleria d'Arte Cvajner, Pula  
Monte Serpente Dancing, Brace Ceh 14, Pula  
Marina di Verudela, Pula  
Disco Piramida, Pula  
Fort Bourguignon, Pula  
Oasis, Pula

### OMBRELLONE E LETTINO

Circa 5 euro a giornata

### DISTANZE DA:

Milano 512 km  
Roma 786 km  
Palermo 1671 km



del Mediterraneo. Il suo fiordo, Limski Kanal, poco a nord, s'insinua tra il verde e il blu con piglio da costa norvegese, scolpito dal tempo. Così pure le falesie di roccia carsica che punteggiano più avanti la nazionale tra Rovigno e Pasino, tutta da guidare. Allo spiazzo di sosta del punto panoramico la "verdebù" la manchiamo per un soffio; c'è però il suo segno. Gli stand abbondano di prodotti sia freschi che stagionati di puro latte di capra istriana: caciotte al vino, al tartufo bianco locale, all'olio di oliva, al pepe nero, al peperoncino, alla vodka. Non si può resistere agli inviti di Nelina né alle insistenze degli altri accaniti venditori, e finisce sempre con una caciotta nel bagaglio della moto.

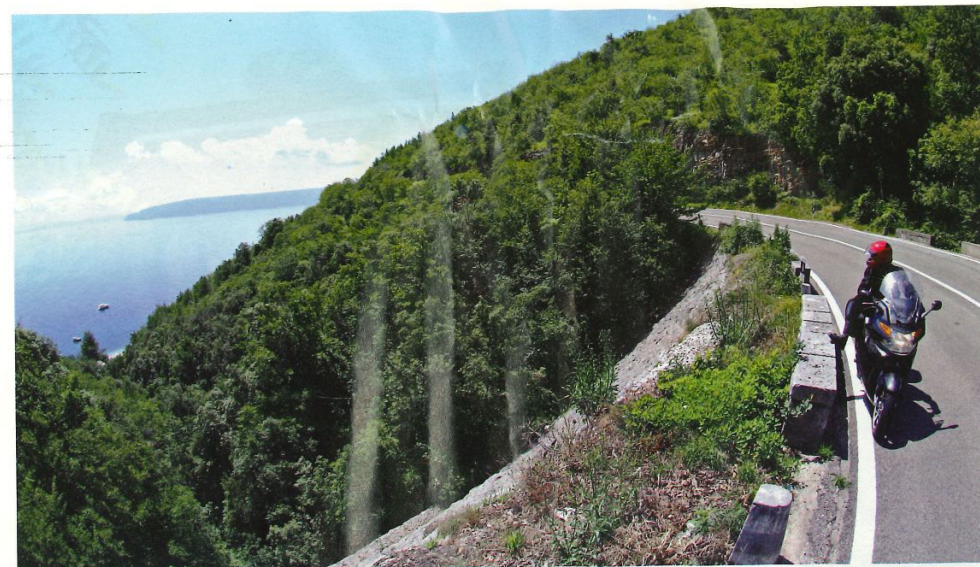
Il bellissimo anfiteatro romano di Pola, costruito nei I secolo a.C. per ospitare le lotte dei gladiatori, è magnificamente conservato e rappresenta il più maestoso monumento della città. Di forma ellittica, con l'asse principale lungo 130 metri e quello minore 100, poteva ospitare 20.000 spettatori.

Pola (Pula), che guarda la baia delle isole Brioni (Brijuni), parco nazionale marino, è la città principale della penisola, gemellata con Daytona. Che sia vera città lo afferma quando ti accoglie con le sue ferrovie e i carri merci che passano davanti ai palazzoni storici imponenti, sullo sfondo delle darsene del porto, con le gru che rampano al cielo e i carghi e petroliere che incrociano nella rada. Al centro, immancabile cartolina, lo stupendo anfiteatro del primo secolo, quasi un Colosseo. Ricorda le rotte di Roma, il viavai delle galere colme di merci tra Illiria e Occidente, i fasti dell'Impero. Lo spiega bene l'annesso museo. Ma già siamo in marcia verso sud, anzi verso l'estremo lembo d'Istria profumato di pino, ginestra, erica

*ci sono ancora vecchie Fiat 600, quelle prodotte fino al 1985 a Kragujevac, nell'attuale Serbia, col nome di Zastava Fico*

selvatica, salvia, menta e camomilla, segnato dal faro che separa tra loro il Golfo del Quarnaro, sulla costa orientale - dove ci si può abbuffare di pesce - e il Golfo di Venezia. A est c'è movimento d'industria. Un intero fiordo, il Raski Zaljev, è adibito al trattamento del carbone. All'imbocco attraccano le chiatte col minerale, poi i carrelli ferrati lo trasferiscono sul costone fino alla centrale energetica che sigilla come un pugno nell'occhio il piccolo promontorio. Qui le strade pullulano di camion che spesso lasciano violente spennellate di gasolio in curva. Attenzione quando piegate. Ci si alterna tra campi piatti e un emozionante viaggiare di costiera, sull'orizzonte blu delle isole dalmate di Cherso, Veglia e Lussino (Cres, Krk e Losinj). In effetti su questo versante, lungo la nazionale che segue la costa, s'incontra un po' di traffico in più.

A lci ci torniamo all'interno. Il paesaggio si fa irto. Si sale tra boschi neri di faggio a fusto dritto, su uno stradello che certo non invita ad aprire, incuneati nel tunnel della vegetazione come in un mondo di ombre, su, fino allo spettacolo del Monte Ucka, non più alto



Sopra, la statale 21 che offre incredibili affacci sul mare, nella zona orientale della penisola. Nella foto sotto, dietro il cartello, il pittoresco borgo di Montona. Nella pagina accanto, una delle numerose Zastava Fico (FIAT 600) ancora in circolazione in tutta la Croazia.





*una decina  
le strade del  
vino e 70 le  
cantine. La  
vite regna  
e i filari  
circondano  
preziosi  
borghi, come  
succede sui  
colli senesi*

di 1.400 metri ma dove il panorama si apre sull'Istria intera, con tutto il suo verde e tutto il suo blu. In giro non si vedono capre, in compenso ci sono ancora vecchie Fiat 600, quelle prodotte fino al 1985 a Kragujevac, nell'attuale Serbia, col nome di Zastava Fico.

Siamo ormai sulla via del ritorno, ma la coda dell'itinerario riserva sorprese. Una decina le strade del vino e più di 70 le cantine. La vite regna e i filari circondano preziosi borghi, come succede sui colli senesi. Da un cocuzzolo, Montona (Motovun) domina la valle verde smeraldo del fiume Mirna: due anelli di mura, una via lastricata che sale alla fortezza mettendo in crisi le sospensioni, e cipressi. Anche Grisignana (Grozgnjan) è un borgo medievale di mura ellittiche, forse il più suggestivo dell'entroterra. Poi

giungiamo a Buie (Buje). Su uno spigolo di casa la lapide del suo martire politico, qualcuno spia tra le fessure delle finestre, qualcun altro prende il fresco sul panorama

ventoso delle colline con le vigne vaste e fertili, la terra rossa e forte, le pendici assolate che producono il Terlan DOC. E... sorpresa! Issata a monumento, al centro di un basamento in pietra, ecco la mitica capra verdeblù nelle sue forme scultoree, il bronzo ossidato, un po' verdognolo e un po' azzurrino, opera d'arte originale, oppure - chissà - copia di forme più arcaiche che richiamano quel reper-

Sopra, la bandiera della Croazia sventola per le vecchie vie di Grisignana. Nella pagina precedente, in alto, cartello di benvenuto di stampo vinicolo e, in basso, vista panoramica del piccolo borgo di Muscienicka Draga.

to etrusco caprino del V secolo a.C. che gira per i musei locali dalla notte dei tempi. Soddisfatti, accendiamo la moto col senso della missione compiuta. Al confine sono appena sette chilometri. Poi è di nuovo Capodistria.



**DA NON PERDERE**

**Capo Kamenjak o Premantura** è una magnifica lingua di terra lunga 3,4 chilometri e larga tra 500 e 1.600 metri, esposta al vento e al mare, una delle più belle dell'intero Adriatico. Area protetta con centinaia di specie vegetali e animali, tra cui l'orchidea istriana, magnifiche insenature e spiagge, mare cristallino, pinete, un faro in lontananza, alto 38 metri, che scruta le acque e perfino un parco dinosauri. La strada fino al punto più estremo è sterrata ma percorribile con qualsiasi veicolo. Le moto pagano 10 kuna per l'ingresso. Vietato il campeggio. Tel. +385(0)52/576513, e-mail ju.kamenjak@pu.t-com.hr

**UFFICINE**

**AC Radola**  
Istarske divizije 75, Pula  
Tel. +385(0)52/500580  
www.radola.hr (Honda)

**HP Motori**  
Marsovo Polje, Pula, tel.  
+385(0)52/383505, fax  
+385(0)52/383506 (Aprilia)

**DOVE DORMIRE**

**Hotel Adriatic\*\*\*\***, P. Budicin, Rovinj, tel. +385(0)52/815088, adriatic@maistra.hr. Il più vecchio albergo di Rovigno, sistemazione di grande charme per una sosta memorabile. 30 stanze con tutti i servizi, 70 euro a persona inclusa faraonica colazione. Le moto si possono parcheggiare davanti all'ingresso, in area pedonale.  
**Ostello della Gioventù**, Zaljev Valsaline 4, Pula, tel. +385(0)52/391133. Per giovani nello spirito, e non solo. Piccola struttura con 152 letti affacciata su una spiaggia di sassi. Aperto 24 ore su 24.  
**Agriturismo Toni**, Brka 26, Motovun, tel. +385(0)52/681535-681651. Casetta rustica nella campagna di Montona. Si alloggia e si mangia da re. Motociclisti benvenuti ed è possibile noleggiare moto da enduro per escursioni in fuoristrada.

**DOVE MANGIARE**

**Milan**, Stoja 4, Pula, tel. +385(0)52/210200. Annesso all'omonimo albergo, vicino all'Arsenale, è tra i dieci migliori ristoranti della Croazia. Prezzi di conseguenza (60-70 euro). Tra le specialità di pesce: coda di rospo e branzino al vapore. Ricca cantina.  
**Pelegrin**, Garibaldi 23, Umag, tel. +385(0)52/751310. Sul molo del vecchio centro storico, con tavoli affacciati sul mare: pesce o porchetta, baccalà in crosta di pane e specialità istriane. Un po' turistico, ma romantico. 20 euro circa.  
**Trattoria Ribaru**, Krnicki Porat, tel. +385(0)52/556245. Posto molto rustico, dove i telefonini non prendono ma si mangia pesce appena pescato, crostacei e frutti di mare a 15-20 euro, vino compreso. Possibilità di camere o campeggio.

**Casco BMW System V**

Il casco modulare della Casa bavarese, giunto ormai alla sua quinta edizione, è un classico dell'equipaggiamento del motociclista. La sua calzata è buona, la calotta, con le sue imbottiture, ci è sembrata confortevole, aderente alla testa in maniera naturale. Nel clima assolato abbiamo rimosso con vantaggio le chiusure antivento attorno al collo e i tamponi sulle orecchie previste per alloggiare il sistema bluetooth. La rumorosità dichiarata del System V è di 86 decibel a 100 km/h. A velocità superiori questo valore, naturalmente, aumenta. La mentoniera si sgancia e si solleva comodamente con una mano sola.

